

# Cultura della salute

Dai gruppi Balint ai gruppi Monte Verità

## «Modello Ascona»

Da 25 anni si riuniscono ad Ascona, patrocinati anche dal Segretario generale del Consiglio d'Europa, sanitari attivi nella medicina pratica, nella medicina ospedaliera, nell'insegnamento universitario e studenti. Gli Incontri Internazionali Balint fanno perciò da ponte tra la medicina applicata e l'Università.

«Modello Ascona» dei Gruppi Balint: così l'Organizzazione Mondiale della salute (OMS) ha designato l'esperienza ticinese di formazione e di aggiornamento nel campo medico-psicologico ispirata, appunto, all'insegnamento dello scienziato ungherese.

Il metodo, ormai tradizionale, si basa sulla discussione tra colleghi professionisti (attivi nella medicina pratica, nella medicina ospedaliera e nell'insegnamento universitario) che si riuniscono in piccoli gruppi. Animata da un conduttore, si incentra sulle difficoltà che il medico incontra nella sua relazione professionale e personale con il paziente. Questo lavoro di gruppo, dimostratosi efficace anche per operatori impegnati in situazioni «curative», in senso non strettamente tecnico, ha coinvolto il personale socio-educativo e docente oltre che, ben inteso, i medici. «Modello Ascona» è un metodo di formazione reciproca, di apprendimento insegnamento non solo per studenti e medici, ma anche per infermieri/e, operatori sociali e religiosi, docenti.

Con il «Modello Ascona», ci si prefigge di migliorare le relazioni tra medico e paziente con la formula dell'**apprendimento emotivo**, che ai partecipanti chiede la disponibilità alla riflessione autocritica. Infatti, solo accettando la propria realtà ci si apre alla **percezione approfondita** del paziente mediante il «terzo occhio» e il «terzo orecchio». La riflessione va condotta come allenamento al pensare e come ricerca del «tono giusto» nel rapporto con il malato, del quale occorre comprendere non solo il linguaggio verbale bensì anche i messaggi somatici.

«Di quanto medico ha bisogno il paziente?» In questa domanda è impli-

cito il concetto di **Gruppi Monte Verità**, elaborato nel 1982. Con questo esperimento inedito si cerca di associare paziente, medico (che non deve essere necessariamente il proprio medico) e personale sanitario. Partecipano pure i familiari.

Scopo dei Gruppi Monte Verità è l'apprendimento attraverso la riflessione sulle difficoltà personali, sui desideri, le insicurezze, le paure degli interessati. La novità di questo modello di formazione e perfezionamento, imperniato sul lavoro di consultazione, sta nel coinvolgimento dialogando.

Pur rimanendo fedeli tanto ai fini quanto allo spirito del Gruppo Balint, se ne modificano la forma e l'ambito: si tratta qui di colloquio non più sui pazienti, bensì con i pazienti. Manfred Bleuler definì il metodo «un procedere innovativo, importante e ricco di promesse». Paul Watzlawick, presente nel 1987 ai colloqui, affermò di non aver mai imparato nella sua attività terapeutica così tanto in così breve tempo.

Enid Balint considera questo sviluppo come il più significativo dopo la morte di Micheal Balint (1896-1970) per l'apertura sistematica (family systems approach) insita nei Gruppi Monte Verità.

La separazione dei ruoli tra «esperti» (terapeuti) e «interessati» (pazienti) viene ad annullarsi nel corso delle sedute. «Per primo resta uomo, poi sarai medico», ebbe a dire un paziente in un Gruppo Monte Verità. Ogni partecipante, sia esso paziente o medico, si sente in ugual misura e di volta in volta esperto e interessato.

Alla fine, ognuno è parte in causa. I colloqui in tema di ansia e depressione, turbe del sonno, cancro del seno, dipendenza da alcool, nicotina, farmaci e soprattutto malattie psicosomatiche costituiscono un materiale formativo stimolante. (Alcuni gruppi vengono filmati. Le videocassette forniscono un prezioso ausilio didattico).

I Gruppi Monte Verità, che si tengono nel quadro di convegni e seminari, potrebbero essere un importante primo passo nell'ammettere il paziente non solo ai lavori di gruppo,

ma anche a conferenze e discussioni. Questi gruppi, che stanno sorgendo in varie località, rispondono al bisogno di reciproco aiuto e solidarietà tra pazienti, familiari e personale medico, anche nelle cliniche e negli ospedali e vorrebbero anche aiutare a prevenire nel senso di una nuova cultura della salute.

Per incoraggiare la crescita di queste iniziative, ogni anno ad Ascona vengono assegnati **premi** a studenti e personale infermieristico per nuovi lavori inerenti a esperienze personali nella relazione con il paziente.

## Premi Balint

*Premio per studenti di medicina*

Con il patrocinio della Società austriaca, francese, italiana e giapponese e Svizzera di Medicina Psicosomatica, del Collegio germanico di Medicina Psicosomatica e della Federazione Internazionale Balint è stato bandito un premio destinato a studenti di medicina.

Il premio, di fr. 10'000, è offerto dalla Fondazione Medicina Psicosomatica e Sociale.

I lavori dovranno riferirsi essenzialmente a un'esperienza personale, risultato del rapporto tra studente e paziente, e rispondere ad altre caratteristiche contenute nel bando, che potrà essere richiesto alla Fondazione Medicina Psicosomatica e Sociale, 6612 Ascona.

Termine improrogabile per l'invio dei lavori: 31 gennaio 1994.

*Premio «cure infermieristiche»*

Nel quadro degli Incontri internazionali Balint sarà attribuito un premio, offerto dalla Fondazione di Psicosomatica e Medicina Sociale di Ascona e dalla Croce Rossa Svizzera, ad una persona che si sarà particolarmente distinta nelle cure infermieristiche.

Per quanto riguarda le caratteristiche dei lavori, la richiesta del bando rivolgersi al Balint, Centro di documentazione, 6612 Ascona.

Data limite per l'invio dei lavori è fissata al 31 dicembre 1993.

L'attribuzione dei premi Balint avrà luogo il 23 aprile 1994 ad Ascona, al Monte Verità, parallelamente al Colloquio di Ascona dedicato al tema «Espressione artistica e pratica terapeutica».

**Boris Luban-Plozza**